



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

22 Maggio 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/99

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA

75^o
1945 > 2020
Ragusa

VENERDÌ 22 MAGGIO 2020 - ANNO 76 - N. 140 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

Tekra, proclamato stato di agitazione

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

VITTORIA

Sotto processo per spaccio di cocaina
finisce in cella per maltrattamenti

SALVO MARTORANA pag. X

VITTORIA

Orari ridotti e no alle assunzioni
E' stato di agitazione alla Tekra

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

LA SITUAZIONE

Dimesso l'ultimo paziente e nessun nuovo ricoverato

MICHELE BARBAGALLO pag. II



IL SOCCORSO

Il prefetto Cocuzza «Ecco i numeri che aiutano le donne vittime di violenza»

SERVIZIO pag. III





Le dimissioni dell'ultimo paziente



Zero ricoverati, dimesso ieri l'ultimo malato

MICHELE BARBAGALLO

Un saluto che è quasi una festa, se in un periodo come questo si può parlare di festa. Ieri anche l'ultimo paziente ricoverato al reparto di malattie infettive dell'ospedale covid Maggiore di Modica è stato dimesso. Zero ricoverati. Si tratta di L. G. di Giarratana, di anni 67, proveniente, dalla Clinica del Mediterraneo, circa una decina di giorni fa. Il paziente presentava reliquati neurologici conseguenti a un'emorragia cerebrale per la quale era stato trasferito al reparto di Neurologia del Cannizzaro di Catania. A marzo era stato trasferito nella clinica del Mediterraneo di Ragusa. Dieci giorni fa, sottoposto a tampone, risultato positivo, immediatamente, veniva disposto il ricovero nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale covid di Modica.

«È un giorno davvero importante per l'Asp di Ragusa. Si chiude un pe-

riodo che ha visto tutta l'Azienda impegnata a gestire una fase difficile iniziata il 15 marzo con i primi ingressi - hanno commentato dall'azienda sanitaria - Da quel giorno sono stati gestiti 31 pazienti, nei due reparti Malattie Infettive e Rianimazione, il più giovane 32 anni e il più anziano 94. Le persone decedute sono state 7 e tutte soffrivano di altre patologie". Il reparto non chiude ma rimane a disposizione, nel caso si verificasse una ripresa dei contagi conseguente alla riapertura di tutte le attività. La direzione generale ha ringraziato tutto il personale che, in questo periodo così difficile e delicato, ha lavorato con professionalità e dedizione senza risparmiarsi, auspicando che presto si possa, in armonia

con le direttive regionali, riprendere le normali attività in sicurezza.

Intanto sono stati già immessi in servizio quattro dirigenti medici individuati dalla graduatoria per incarichi a tempo determinato per la Chirurgia Generale.

Una graduatoria formulata in conformità con quanto previsto dalla direttiva dell'assessorato regionale della Salute che permette la possibilità di partecipare alle selezioni anche "ai candidati che alla scadenza del bando risultino iscritti all'ultimo anno di specializzazione in base alla durata legale del corso di studi nella disciplina medica oggetto della selezione o in disciplina equipollente o affine alla stessa". La necessità di ricorrere alla

formulazione della suddetta graduatoria nasce dall'esigenza di garantire adeguata attività chirurgica e assistenza sanitaria nei reparti degli ospedali aziendali. Infatti, a causa dell'emergenza epidemiologica in atto, tutte le prove concorsuali sono state sospese.

L'azienda sanitaria di Ragusa ha inoltre pubblicato l'avviso, per soli titoli, per la formulazione di graduatorie per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico per le discipline di Chirurgia Vascolare e Reumatologia. Le suddette graduatorie rispecchiano le esigenze del Piano del fabbisogno triennale delle assunzioni di personale per gli anni 2019/2021, ai sensi delle disposizioni di cui al Decreto Assessoriale della Salute, anno 2019, di adeguamento della Rete Ospedaliera. Si tratta della formulazione di due graduatorie, una per chirurgia vascolare a Vittoria e l'altra per il servizio della Rete reumatologica iblea. ●

Ospedale Maggiore. Il reparto non chiude «E' pronto se dovessero esserci altri casi»

«Non siete né resterete sole Ecco i numeri che vi aiutano»

Il prefetto
Filippina Cocuzza
si rivolge alle
donne vittime di
violenza e le invita
a difendersi
chiedendo aiuto
e denunciando

RAGUSA. Nell'ambito delle attività contro la violenza di genere e nel contesto delle iniziative volte alla doverosa attenzione verso tale deprecabile fenomeno, il prefetto Filippina Cocuzza, nell'intento di sensibilizzare tutte le donne che nel silenzio delle mura domestiche subiscono, per amore della famiglia, o peggio per timore di chi fa loro violenza, le esorta a non esitare a chiedere aiuto.

E per fare ciò invita gli organi di informazione - nella consapevolezza, più volte ribadita, dell'importanza della loro funzione sociale - a voler veicolare, nei confronti di tutte le donne vittime di violenza e in generale a tutti coloro che risultano più esposti a rischio di violenza intra-familiare, il messaggio che non sono da sole e che esistono un insieme di servizi cui potersi rivolgere telefonicamente, via mail, o mediante le



In soccorso delle donne vittime di violenza il prefetto Filippina Cocuzza (a destra)

app disponibili, cui si aggiunge - da adesso in poi - anche un punto di contatto attivo al numero 0932/673731 presso la Prefettura per il raccordo interistituzionale attraverso un "Funzionario referente" al quale i responsabili delle strutture accreditate possono rappresentare eventuali difficoltà di carattere sociale, logistico ed organizzativo riscontrate, così da poter attivare i conseguenti interventi con l'interessamento diretto dei competenti Uffici o dei

Servizi sociali dei Comuni.

Il prefetto Cocuzza ha inviato un vademecum per le vittime con tutti i numeri dell'emergenza. Ecco cosa deve fare e può fare una donna in caso di necessità.

Chiamare il Servizio 1522: numero gratuito su tutto il territorio nazionale attivo 24 ore su 24 da raggiungere telefonicamente o mediante chat collegandosi al sito 1522.eu in forma anonima.

Chiamare il Servizio "Codice Rosa" dell'Asp ai seguenti recapiti:

0932/600314 per il distretto di Ragusa, 0932/448171 per il distretto di Modica e 0932/999160 per il distretto di Vittoria

E ancora ci si può rivolgere al Centro Antiviolenza "Il Pettiroso" di Ragusa i cui recapiti telefonici sono 0932 191174 - 388 6544106 e 328 1240080. Telefono cellulare per l'utenza: 333 6643439.

Oppure al Centro Antiviolenza "Donne a Sud" di Vittoria al numero telefonico 340/9725264, o



via E-mail: donne.asud@virgilio.it, indirizzo facebook: [donne asud](https://www.facebook.com/donne.asud). Al Centro Donna Antiviolenza di Comiso al telefono 333/1051084 o all'E-mail dedicata: assgruppod@gmail.com

Ancora allo Sportello Ascolto "La Casa delle Donne" di Ragusa, tel. 334-1860264, oppure Sportello Donna Antiviolenza sempre a Ragusa, tel. 333/1051084 o E-mail dedicata: assgruppod@gmail.com e infine lo Sportello Antiviolenza "Fuori dall'ombra" di Modica al tel. 366 457536 o E-mail: sportellofuoridallombra@gmail.com.

Si può inoltre scaricare gratuitamente l'App della Polizia di Stato denominata «Youpol» sul proprio cellulare così da consentire attraverso la segnalazione, anche in forma anonima, la geo-localizzazione per la conseguente attivazione del necessario intervento in favore della persona in situazione di pericolo. «Non siete sole» ribadisce il prefetto Cocuzza. ●



Ritornano gli ambulanti e i mercatini settimanali

Riaprono oggi i mercatini settimanali di Acate e Comiso, domani quello di Vittoria. Il sindaco di Acate, Giovanni Di Natale ha comunicato che oggi riaprirà il mercato del venerdì. "Deve essere mantenuto il distanziamento interpersonale di 1 metro - sottolinea il sindaco -, gli accessi saranno regolamentati in funzione degli spazi disponibili, differenziando i percorsi di entrata e di uscita. Si deve prevedere un'ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani. In particolare, detti sistemi devono essere disponibili accanto ai sistemi di pagamento.

Devono essere usati dei guanti 'usa e getta' nelle attività di acquisto, particolarmente per l'acquisto di alimenti e bevande. Devono essere utilizzate mascherine sia da parte degli operatori che da parte dei clienti. De-

vono usarsi corsie mercatali a senso unico, deve essere posizionata una segnaletica, orizzontale e/o, verticale nelle zone prossimali ai singoli banchi e strutture di vendita per favorire il rispetto del distanziamento." Anche a Comiso riapre oggi il mercatino settimanale di via Cechov con tre sole entrate: via Tolomeo (in basso), via Livatino (in alto) e via dei Platani. La polizia municipale dovrà contingentare l'accesso delle persone. Saranno presenti lungo tutto il percorso anche i Vat e altri dipendenti comunali. Agli accessi saranno presenti distributori per la disinfezione delle mani. A Vittoria, invece, riapre domani il mercatino del sabato nell'area dell'ex campo di concentramento. Le bancarelle saranno distanziate seguendo le disposizioni governative. Sono stati previsti due varchi di ingresso e di uscita,

più uno riservato esclusivamente ai pedoni.

Nel rispetto delle misure di contenimento, gli ambulanti sono tenuti a garantire un accesso regolamentato e ad assicurare la distanza interpersonale di un metro. All'entrata i varchi saranno presidiati dalla polizia municipale e dal personale addetto. Inoltre, si potrà accedere alla struttura solo se dotati di mascherina come previsto dalle ultime prescrizioni governative. L'orario d'ingresso al pubblico va dalle ore 8 alle ore 13. L'ingresso sarà contingentato per evitare assembramenti. "Un ritorno alla normalità con le dovute prudenze ed obbligo di adozione delle misure di protezione individuale che rimette in moto l'economia commerciale" ha commentato la Commissione straordinaria.

V. M.

Ragusa Provincia

Maltratta la moglie e i figli piccoli: arrestata

Vittoria. Davanti al giudice era già finito perché accusato di spaccio di cocaina e poi per evasione dagli arresti domiciliari: stavolta però un quarantenne violento in casa non ottiene sconti e finisce in carcere



L'uomo ha negato ogni addebito ma il giudice ha disposto la misura cautelare

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Nuovi problemi giudiziari per un quarantenne vittoriese dopo i due arresti per cessione di droga e quello per evasione dai domiciliari. Questa volta la Procura di Ragusa, dopo le indagini svolte dai Carabinieri di Vittoria, gli contesta i maltrattamenti in famiglia. L'arresto è stato convalidato dal giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Ragusa Eleonora Schininà. Il Gip ha disposto la custodia cautelare in carcere. Poche ore prima l'uomo era stato condannato

ad un anno ed otto di reclusione dal Gip Ivano Infarinato per la cessione di 13 grammi di cocaina. Il pm Fabio D'Anna aveva chiesto la condanna dell'imputato a due anni ed otto mesi. Il Giudice gli ha concesso l'ipotesi lieve.

A difenderlo è stato l'avvocato Alessandro Agnello. Dopo quell'arresto l'uomo era stato ammesso ai domiciliari in attesa di giudizio. Dopo due settimane, però, i militari dell'Arma lo hanno arrestato nuovamente al termine di un servizio di appostamento sotto la sua abitazione avendo il sospetto spacciasse ancora. Durante il servizio hanno notato nei pressi della casa dell'indagato un tossicodipendente. I carabinieri l'hanno fermato ed addosso aveva una dose di cocaina che ha detto di avere comprato dal quarantenne. Quest'ultimo ha negato ogni addebito. I militari hanno provveduto alla perquisizione domiciliare ma non è stata trovata sostanza stupefacente. Il quarantenne è comparso, quindi, davanti al giudice monocratico del Tribunale Maria Rabini che ha convalidato l'arresto disponendo per l'uomo l'obbligo di

dimora a Vittoria in attesa del processo per direttissima fissato dapprima per il 19 marzo e, quindi, aggiornato al 3 giugno.

L'indagato in aula ha negato ogni addebito sostenendo di non avere ceduto la cocaina al tossicodipendente. La difesa ha chiesto la revoca della misura cautelare. Il giudice, dopo la camera di consiglio, aveva disposto l'obbligo di firma anche se il vittoriese era rimasto ai domiciliari per il primo arresto fino al nuovo provvedimento cautelare per maltrattamenti ai danni della moglie e dei figli minori.

L'uomo, inoltre, ad ottobre dovrà comparire ancora davanti al Tribunale di Ragusa per il reato ipotizzato di evasione dagli arresti domiciliari. L'operazione che ha portato al nuovo arresto del quarantenne vittoriese è il frutto delle continue attività di controllo del territorio, svolte su disposizione del comando provinciale dell'Arma. I carabinieri, infatti, con la loro presenza nel territorio danno sicurezza alle vittime dei reati che si registrano all'interno delle mura domestiche e che spesso non vengono denunciati. ●

Sotto processo per furto all'Enel vittoriese assolta «E' innocente»

VITTORIA. Il 10 gennaio dell'anno scorso era stata arrestata dai carabinieri di Vittoria in flagranza del reato di furto aggravato di energia elettrica. Adesso, grazie alle indagini difensive dell'avvocato Giovanni Mangione, è stata assolta per non avere commesso il fatto. Protagonista, A.T., una donna di 43 anni, residente a Vittoria, agente di commercio. In particolare, sedici mesi fa i militari dell'Arma hanno scoperto che presso l'abitazione dell'imputata era stato costruito un allaccio abusivo, mediante un bypass di fili che collegava il contatore alla pubblica illuminazione. La donna, dopo l'arresto, obbligatorio in flagranza di reato, è stata ammessa ai domiciliari, così come disposto dall'autorità giudiziaria di Ragusa. In sede di convalida, quindi, il pubblico ministero Giulia Bisello non ha chiesto nessuna misura coercitiva alla luce dello stato di incensuratezza della donna che così è tornata libera.

Come detto la difesa ha dimostrato che la donna è completamente estranea ai fatti oggetto del processo e che l'eventuale allaccio abusivo sarebbe stato eseguito da altre persone, ma non dall'imputata. Alla luce dell'istruttoria dibattimentale anche il pubblico ministero Diana Lemmo, al termine della requisitoria, ha chiesto l'assoluzione della donna. Per l'assoluzione, con la formula più ampia, si è pronunciato l'avvocato difensore Giovanni Mangione. Al termine della camera di consiglio il giudice onorario Laura Ghidotti ha assolto l'imputata.

Secondo l'accusa originaria la donna avrebbe commesso il reato di furto aggravato avendo la disponibilità ad uso abitazione dell'immobile dove vive impossessandosi, al fine di trarne profitto, di una quantità di energia elettrica non definita, sottraendola alla società E-Distribuzione spa, mediante un allaccio abusivo, con l'aggravante di avere commesso il fatto con violenza sulle cose e dell'aver agito su un bene destinato a pubblico servizio. Accuse cadute in aula.

S.M.

Orari ridotti e no alle assunzioni E' stato di agitazione alla Tekra

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Mancata assunzione di 12 lavoratori, criticità nell'adozione delle misure di sicurezza nell'emergenza del Covid-19 e riduzione delle ore di lavoro dei dipendenti assunti a tempo indeterminato, fanno esplodere i rapporti sindacali all'interno della Tekra a un mese di insediamento della ditta campana. A iniziare lo stato di agitazione dei lavoratori e ad avviare le procedure di raffreddamento, tutte le sigle sindacali al completo: Cgil, Cisl, Uil, Fiadel e Ugl. Se ai problemi di carattere tecnico e amministrativo sommiamo quelle dell'efficienza attuale nella raccolta differenziata per quanto riguarda l'umido, viene fuori un quadro disastroso. Ma torniamo ai problemi di carattere amministrativo che i sindacati hanno reso noti dopo che il fallimento delle trattative per l'assunzione dei 12 dipendenti rimasti fuori per pendenze di carattere giudiziario, la maggior parte di essi in servizio a tempo indeterminato dai tempi dell'Amiu, nel secolo scorso.

Perché lo stato di agitazione? "La fase di avvio del cantiere di Vittoria - sostengono le sigle sindacali in un nota - ha presentato notevoli difficoltà, sia di ordine comunicativo, complice il periodo "coronavirus", sia per la parziale applicazione dell'art. 6 del contratto Fise, in quanto sono stati esclusi alcuni dipendenti dalle proce-

dure di assunzioni, mentre altri, vedi il personale amministrativo, sono stati assunti per un numero di ore inferiori a quelle previste dal capitolato". Ad aggravare la situazione anche la precarietà dei rapporti di comunicazione fra le parti e alcune assenze di rilievo durante la trattativa. "Circostanza che ha costretto la parte sindacale ad autodeterminarsi per l'assenza d'informazioni utili a comprendere la posizione degli assenti, ma alla fine è prevalso il buon senso e il superiore interesse della città, ri-



Il personale Tekra in agitazione

Tensione alta a Vittoria tra la ditta di igiene ambientale e le sigle di categoria

petto ad un servizio così essenziale e indispensabile per la collettività, dando corso ad interlocuzione fortemente sostenuta dalla parte sindacale, finalizzata alla definizione di alcune questioni importanti, che purtroppo ad oggi e non per responsabilità di parte sindacale, non hanno ancora trovato soluzione".

Per inciso va detto che alcuni avvocati hanno già fatto partire il ricorso per conto dei dipendenti che non sono stati assunti dalla Tekra. "Con questo clima così poco rassicurante e imprevedibile - conclude la nota sindacale - si è avviato il cantiere di Vittoria, con problemi irrisolti e di nuovi, ancora da risolvere, fra i primi, la questione non definita del passaggio di cantiere previsto dall'ex art. 6 Ccnl Fise: non sono stati assunti 12 lavoratori. In questo caso, la ditta Tekra, ha motivato l'eccezione con argomenti fumosi e pretestuosi, non sorretti da ufficialità e quindi di scarsa opponibilità in caso di istanza di reintegro, impedendo di fatto, alle organizzazioni sindacali di svolgere in modo pieno l'attività sindacale, forti della considerazione, che dietro quei 12 esclusi, ci sono famiglie e figli, che fino ad oggi e da diversi anni, hanno trovato esclusivo sostentamento nell'attività lavorativa presso il cantiere". Il personale dipendente che riveste ruoli amministrativi si è visto ridurre l'orario da 36 a 24 ore.

GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardizzone

Palermo

16 (GDS)^o
ANNIVERSARIO

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 140 - Venerdì

22.5.2020



Disposta dai commissari straordinari

Crisi idrica a Vittoria Indagine al Comune

Da anni interi quartieri sono senz'acqua, avviata una inchiesta interna

Francesca Cabibbo

VITTORIA

L'acqua non arriva nelle case dei cittadini. Un intero quartiere, un «quadrilatero» nel centro storico di Vittoria, è privo di acqua o la riceve solo saltuariamente. Il problema esiste da anni, ma si è aggravato negli ultimi due anni. Numerosi gli esposti, le lettere, le segnalazioni giunte dai cittadini. Ma il problema è ancora irrisolto.

Il commissario Filippo Dispenza, che guida la triade prefettura, ha deciso di avviare un'indagine interna al Comune. «Siamo impegnati su questo fronte - spiega Dispenza - Abbiamo una condotta idrica obsoleta che andrebbe ammodernata, e per questo abbiamo chiesto alla Regione il finanziamento di un progetto per rifarla. Nelle more abbiamo disposto un'indagine interna, affidata al segretario generale, per comprendere perché, pur avendo incrementato il servizio con autobotti, persistano delle criticità. Il nostro sospetto, supportato da alcune notizie confidenziali, è che il servizio non sia svolto in maniera trasparente. Inoltre, stiamo procedendo all'acquisizione di due pozzi privati per soddisfare le esigenze dei cittadini».

Il problema è stato affrontato di recente, durante un incontro di Confesercenti, da tempo impegnata su questo tema, con il commissario Gaetano D'Erba. Mentre si attende l'esito della richiesta di finanziamento avviata dal comune, restano i pro-

blemi del quotidiano. «Il problema dell'acqua dura da anni - spiega il presidente provinciale di Confesercenti, Luigi Marchi - era già presente nell'ultimo periodo dell'amministrazione Nicosia e poi negli anni della gestione Moscato. Ha raggiunto livelli gravissimi negli ultimi due anni. Fino al 2016 l'intervento delle autobotti si rendeva necessario solo saltuariamente, poi è aumentato. Negli ultimi due anni, il servizio autobotti non riesce a sopperire alle richieste dei cittadini. Oggi siamo quasi a "erogazione zero" per cinquecento famiglie. Io abito in via Mazzini. In due anni, ho avuto l'erogazione dell'acqua solo due volte. L'ultima erogazione, per un'ora, ha riempito solo mezzo serbatoio. Ogni tre giorni, devo recarmi al comune, perché non c'è la prenotazione on line e le linee telefoniche sono costantemente occupate. Ci sono circa 70 richieste di autobotte al giorno. Nell'ultimo mese, abbiamo dovuto far ricorso alle autobotti private cinque volte, con esborso notevole».

Alcune famiglie si recavano settimanalmente a Scoglitti per il bucato e le docce. Altre trasportano pesanti taniche dalla Fontana della Pace. «Con il lockdown nessuno ha potuto recarsi a Scoglitti. Non avevamo neanche l'acqua per lo sciacquone o abbiamo utilizzato anche l'acqua minerale. Alcune famiglie, senza reddito per il Covid, non possono sostenere i costi del servizio privato e sono disperate. Io ho chiesto l'intervento della prefettura. Stiamo preparando un esposto che invieremo anche a Mattarella e Conte. Vittoria vive una situazione insostenibile. Il governo deve essere informato». (FC)